

L'incontro

Cgil in piazza: «Contro la guerra»

«Cari parlamentari vi scrivo». Così Cgil Belluno si rivolge ai rappresentanti bellunesi a Roma e chiede spiegazioni in merito al voto del primo marzo scorso sull'invio di armi in Ucraina. «Gentili signori – si legge nella lettera inviata nei giorni scorsi –, siamo d'accordo con il vostro voto laddove condanna fermamente l'invasione russa dell'Ucraina e preme, anche con sanzioni economiche, perché la Russia cessi immediatamente l'aggressione al popolo ucraino. Non siamo d'accordo con il vostro voto, né con la politica italiana ed europea, dove invece prevede un sostegno militare all'Ucraina. L'Ucraina ha bisogno di un immediato cessate il fuoco, che preservi la vita del suo

popolo, non ne accresca le immmani sofferenze e metta fine alla distruzione del suo territorio. Le armi uccidono e distruggono, non salvano nessuno e di certo allontanano il cessate il fuoco. Cosa fare allora? Bene tutti gli sforzi per accogliere i rifugiati, inviare materiale di prima necessità e sanitario alle città ucraine, attivare tutti i canali diplomatici, i colloqui con entrambe le parti in campo perché prevalga il dialogo e il negoziato. Altro ancora? No, non possiamo fare altro, oggi, perché non siamo preparati né in Italia né nell'Unione europea». A sostegno della pace e contro la guerra è prevista una discesa in piazza, un flash mob sabato alle 11.30

A Tr